

**COMUNICATO STAMPA**  
**VERSO LE ELEZIONI: DAI PARTITI E COALIZIONI NESSUN PIANO DI**  
**RILANCIO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.**  
**MANCA UNA VISIONE DI SISTEMA, ASSENTE LA VALUTAZIONE**  
**DELL'IMPATTO ECONOMICO DELLE PROPOSTE, PANDEMIA AI MARGINI**

LA FONDAZIONE GIMBE ANALIZZA TUTTE LE PROPOSTE DI COALIZIONI E SCHIERAMENTI RELATIVE A SANITÀ E RICERCA BIOMEDICA PUBBLICATE SUL SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO. NONOSTANTE LE GRANDI SFIDE CHE ATTENDONO IL NUOVO ESECUTIVO (PANDEMIA, ATTUAZIONE DEL PNRR, RIFORME STRUTTURALI, RECUPERO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE, GESTIONE ORDINARIA DI OLTRE € 130 MILIARDI DI SPESA PUBBLICA), NESSUNA FORZA POLITICA HA ELABORATO UN PIANO DI RILANCIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE IN GRADO DI GARANTIRE ALLA POPOLAZIONE IL DIRITTO ALLA REALE TUTELA DELLA SALUTE. NUMEROSE PROPOSTE VALIDE MA FRAMMENTATE, ALCUNE NON SOSTENIBILI, ALTRE POCO ATTUABILI O RIDONDANTI RISPETTO A NORME GIÀ IN VIGORE O A QUANTO PREVISTO DAL PNRR. MANCA UNA VISIONE DI SISTEMA SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, COSÌ COME LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ECONOMICO DELLE PROPOSTE. LA GESTIONE DI PANDEMIA E CAMPAGNA VACCINALE RIMANGONO AI MARGINI DELLE PROPOSTE, CHE NON CONTEMPLANO ALCUN PIANO DI PREPAREDENESS.

**7 settembre 2022 - Fondazione GIMBE, Bologna**

La pandemia COVID-19 ha progressivamente aumentato la consapevolezza sociale che un sistema sanitario pubblico, equo e universalistico rappresenta un caposaldo della nostra democrazia. «Se tuttavia inizialmente tutte le forze politiche convergevano sulla necessità di rilanciare adeguatamente il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – con la fine dell'emergenza la sanità è “rientrata nei ranghi”, finendo di nuovo relegata ai margini dell'agenda politica». Di fatto, le criticità rilevate nel 2019 dal 4° Rapporto GIMBE sul Servizio Sanitario Nazionale sono ancora lontane dall'essere risolte e la pandemia, oltre a non aver mollato la presa, inizia a far vedere i suoi effetti a medio-lungo termine: ritardo nell'erogazione di prestazioni sanitarie, impatto del long-COVID, conseguenze sulla salute mentale, depauperamento e demotivazione del personale.

«Tra gestione della pandemia, attuazione del PNRR, necessità di riforme strutturali, recupero delle prestazioni sanitarie e gestione ordinaria di oltre € 130 miliardi di spesa pubblica – spiega il Presidente – la prossima legislatura sarà determinante per il destino del SSN: per questo è indispensabile rimettere la sanità al centro dall'agenda di Governo a prescindere dall'esito delle urne, perché il diritto costituzionale alla tutela della salute non può essere ostaggio di ideologie partitiche. Per tali ragioni, abbiamo ripetuto l'esperienza del 2018, realizzando un'analisi indipendente dei programmi elettorali sulle proposte relative a sanità, assistenza socio-sanitaria e ricerca biomedica».

L'analisi è stata condotta sui programmi elettorali depositati dai partiti entro il 14 agosto 2022 ai sensi della L. 165/2017 e pubblicati nella sezione «Elezioni trasparenti» del sito web del Ministero dell'Interno. Sono stati espressamente esclusi dall'analisi i programmi elettorali pubblicati sui siti web dei partiti, oltre che tutti i materiali divulgativi e le dichiarazioni degli esponenti politici.

Si riporta di seguito una sintesi delle proposte avanzate dalle principali coalizioni e schieramenti politici, rimandando al report integrale per la sintesi delle proposte dei partiti e per la valutazione delle singole proposte.

**Pandemia COVID-19 e campagna vaccinale.** Le proposte sulla gestione della pandemia riguardano interventi parziali: la coalizione di centrodestra punta su comportamenti virtuosi e adeguamenti strutturali. Azione-Italia Viva su sanificazione ambientale, percorsi pandemic-free ed equipaggiamenti per le ambulanze; il

Partito Democratico sui sistemi di aerazione. Per prepararsi a future emergenze sanitarie +Europa e Azione-Italia Viva propongono un'Agenzia nazionale di coordinamento e la coalizione di centrodestra di aggiornare i piani pandemici. «Di fatto – commenta Cartabellotta – la gestione della pandemia e della campagna vaccinale rimangono ai margini delle proposte elettorali, nonostante gli organismi internazionali di sanità pubblica suggeriscano a tutti i Governi di predisporre piani di preparedness per il prossimo autunno-inverno».

Su pandemia e campagna vaccinale, invece, una pioggia di proposte da numerosi partiti minori e da Italexit per lo più in contrasto con il principio di tutela della salute pubblica: stop a obbligo vaccinale e green-pass, annullamento/risarcimento delle sanzioni amministrative, indennizzi per danni correlati alla vaccinazione, reintegro/risarcimento per i lavoratori sospesi, abolizione dello scudo penale per i medici vaccinatori, oltre all'istituzione di una commissione di inchiesta senza dettagli su metodi di indagine e composizione.

**Salute al centro di tutte le politiche.** Solo Alleanza Verdi e Sinistra propone di inserire l'obiettivo "salute in tutte le politiche" e potenziare i servizi di prevenzione e tutela ambientale.

**Governance Stato-Regioni.** Posizioni molto differenti che spaziano tra il ritorno alla gestione centrale della Sanità (Movimento 5 Stelle), all'estensione dei poteri esclusivi dello Stato (+Europa, Azione-Italia Viva) sino all'attuazione del regionalismo differenziato (coalizione di centrodestra), proposto anche dal Partito Democratico, previa definizione di alcune garanzie. Alleanza Verdi e Sinistra, invece, vuole "espellere" la sanità dall'autonomia regionale differenziata. «Seppur con differente enfasi – commenta Cartabellotta – il regionalismo differenziato appare dunque un obiettivo condiviso tra centrodestra e centrosinistra».

**Finanziamento pubblico del SSN.** Da +Europa, Azione-Italia Viva, Unione Popolare la proposta di allinearla alla media dei paesi europei, da Italexit e Partito Democratico quella di un generico rilancio e da Alleanza Verdi e Sinistra un piano straordinario di investimenti pubblici per l'ammodernamento strutturale e tecnologico della sanità pubblica. Azione-Italia Viva propone di accedere al MES. «Alle forze politiche che intendono rilanciare i fondi per la sanità – commenta Cartabellotta – utile ribadire che bisognerà invertire la tendenza sulla spesa sanitaria nel DEF, visto che nell'attuale documento il rapporto spesa sanitaria/PIL decresce sino al 2025 toccando il 6,2%, ovvero al di sotto dei livelli pre-pandemia».

**Livelli essenziali di assistenza (LEA).** Solo Azione-Italia Viva entra nel merito della metodologia di revisione dei LEA al fine di mantenere costantemente aggiornate le prestazioni offerte dal SSN. Alleanza Sinistra e Verdi, Azione-Italia Viva e Movimento 5 Stelle puntano su finanziamento, accessibilità e rimborsabilità delle terapie innovative e avanzate. Azione-Italia Viva punta ad espandere i LEA per le malattie rare. Numerose proposte di inserimento nei LEA di nuove malattie o nuovi servizi non sempre in linea con le evidenze scientifiche, o addirittura in netto contrasto. «La classica strategia elettorale – commenta il Presidente – che punta esclusivamente a raccogliere voti da specifiche categorie di malati».

**Rapporto pubblico-privato.** Pochissimi partiti affrontano il tema l'integrazione pubblico-privato, con proposte generiche (Azione-Italia Viva) o finalizzate ad espandere la sanità privata (Impegno Civico).

**Riduzione degli sprechi.** Nessun partito ha formulato un piano organico in tal senso, anche se non mancano le proposte. Per ridurre l'**eccesso di prestazioni inappropriate**, Azione-Italia Viva punta a contrastare l'antibiotico-resistenza e l'inappropriatezza prescrittiva dei farmaci. Per contrastare **frodi e abusi** Italexit e Movimento 5 Stelle mirano a ridurre le interferenze politiche nelle nomine dei direttori generali. Relativamente ai **servizi e alle prestazioni sotto-utilizzate** avanzate varie proposte generiche per rilanciare **prevenzione e promozione della salute** (+Europa, Alleanza Verdi e Sinistra, Azione-Italia Viva, Di Maio) e la medicina predittiva (coalizione di centro-destra). Proposte anche per potenziare i **servizi di salute mentale** (Partito Democratico), gli psicologi (Movimento 5 Stelle, Partito Democratico) e i servizi per la **salute delle donne** (Alleanza Verdi e Sinistra). Sul potenziamento dell'**assistenza territoriale** convergono tutti i principali partiti (Alleanza Verdi e Sinistra, Azione-Italia Viva, coalizione di centro-destra, Partito Democratico) che, tuttavia, «se da un lato ricalcano spesso gli obiettivi già previsti dalla Missione Salute del PNRR e dal DM 77/2022, dall'altro non tengono conto sia che la riorganizzazione delle cure primarie rimane ostaggio della

riforma sui medici di medicina generale, sia che l'aggiornamento del DM 70/2015 sugli standard ospedalieri è rimasto al palo», precisa Cartabellotta.

**Assistenza socio-sanitaria.** Numerosi partiti propongono in maniera generica di potenziare e/o investire sull'assistenza socio-sanitaria per anziani, persone fragili con disabilità e/o non autosufficienti, facendo riferimento all'assistenza domiciliare (+Europa, Alleanza Verdi e Sinistra, Azione-Italia Viva), a quella residenziale (+Europa), all'integrazione in rete dei servizi sanitari e sociali (Alleanza Verdi e Sinistra, Azione-Italia Viva). Molto numerose le azioni specifiche, ma estremamente frammentate e senza una visione di sistema. Tra le azioni normativo-istituzionali: riforma della non autosufficienza con incremento del finanziamento pubblico (Partito Democratico); riforma per unificare, rafforzare e integrare la rete di servizi sociali e sanitari (+Europa); legge delega in tema di disabilità (Movimento 5 Stelle); istituzione del "Dipartimento per la Terza Età" e del "Garante dei Diritti della Terza Età" (Azione-Italia Viva). Propongono l'aumento delle pensioni di invalidità i partiti della coalizione di centrodestra e il Movimento 5 Stelle.

**Personale sanitario.** Solo +Europa propone di garantire programmazione, formazione, organizzazione e gestione del personale del SSN con un quadro legislativo e finanziario coerente e incentrato su qualità e merito. Da numerosi partiti proposte generiche sulla necessità di **potenziare il personale sanitario** (+Europa, coalizione di centrodestra, Italexit). Alleanza Verdi e Sinistra propone l'assunzione di 40 mila operatori in tre anni; Azione-Italia Viva di semplificare le procedure per il riconoscimento di titoli di studio esteri per tutte le professioni sanitarie. Varie proposte per migliorare **contratti e retribuzione** (+Europa, Alleanza Verdi e Sinistra, Azione-Italia Viva, Italexit, Movimento 5 Stelle). «A fronte di queste lodevoli intenzioni – commenta Cartabellotta – nessun partito, stando ai programmi depositati al Viminale, tiene conto che la prima azione politica per potenziare il capitale umano del SSN consiste nell'abolizione dei tetti di spesa per il personale». Sui **medici di famiglia** Alleanza Verdi e Sinistra propongono il contratto dipendente; Italexit un aumento dei contratti di formazione per la medicina generale e il Partito Democratico un nuovo "piano di assunzione" di MMG. Sulle **scuole di specializzazione** i partiti della coalizione di centrodestra propongono un generico "riordino"; Azione-Italia Viva e Partito Democratico un contratto specifico di formazione-lavoro che superi il meccanismo delle borse di studio; Italexit di potenziare numero e importo delle borse di studio. A favore dell'**abolizione del numero chiuso a medicina** Italexit e Alleanza Verdi e Sinistra che lo chiede anche per gli infermieri, oltre al Movimento 5 Stelle, più in generale, per l'accesso all'Università. «Il "numero chiuso" – commenta Cartabellotta – in realtà è un "numero programmato": la sua abolizione, oltre ad essere difficilmente attuabile per capienza degli atenei e disponibilità di docenti, in assenza di un parallelo incremento delle borse di studio per la specializzazione e per la medicina generale non risolve affatto la carenza di personale ed espande l'imbuto formativo, rischiando peraltro di alimentare il lavoro a basso costo e la fuga dei laureati verso l'estero».

**Sanità integrativa.** Alleanza Verdi e Sinistra propone di abolire i vantaggi fiscali per polizze assicurative sanitarie e fondi sanitari integrativi.

**Informazione istituzionale.** +Europa propone di attuare programmi di cultura scientifica nelle scuole e tramite i canali di informazione di massa.

**Ricerca biomedica.** Azione-Italia Viva propone di destinare almeno il 3% del Fondo Sanitario Nazionale alla Ricerca, sostenere la filiera delle Scienze della Vita e dei dispositivi e rimuovere gli ostacoli burocratici che rendono l'Italia poco attrattiva per le ricerche cliniche. Alleanza Verdi e Sinistra punta a potenziare la ricerca indipendente sui farmaci. Varie le proposte sulla ricerca in generale, senza riferimento specifico alla ricerca biomedica, con focus principale sull'incremento degli investimenti (Alleanza Verdi e Sinistra, coalizione di centro-destra, Di Maio, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico).

**Ticket.** I partiti della coalizione di centrodestra propongono di estendere le prestazioni medico sanitarie esenti da ticket.

**Liste di attesa.** Numerosi partiti affrontano lo spinoso problema delle liste di attesa, ulteriormente allungate dai ritardi accumulati a causa della pandemia, ma solo due definiscono criteri quantitativi: Azione-Italia Viva

propone di ridurre entro un anno i tempi di attesa fino ad un massimo di 60 giorni per le prestazioni programmate e di 30 per tutte le altre; il Partito Democratico si impegna a dimezzarli entro il 2027. Più genericamente, i partiti della coalizione di centrodestra propongono di ripristinare prestazioni ordinarie e procedure di screening rallentate dalla pandemia e di abbattere i tempi delle liste di attesa. «Nessun partito – commenta Cartabellotta – rileva che le difficoltà a recuperare le prestazioni ritardate a causa della pandemia sono prevalentemente da imputare alla carenza di personale, nonostante lo stanziamento di quasi 1 miliardo di euro e il piano di recupero delle liste di attesa varato dal Ministero della Salute».

**Azioni internazionali.** +Europa propone di rafforzare le competenze dell'UE in materia di sanità pubblica con diverse azioni. Numerosi partiti minori e Italexit chiedono l'uscita dell'Italia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

**Libertà di scelta terapeutica.** Vari partiti minori e Italexit avanzano varie proposte sul tema: ove non ridondanti con norme attualmente in vigore, si tratta per lo più di azioni che contrastano il principio costituzionale di tutela della salute pubblica o di proposte anti-scientifiche.

«A fronte delle complesse sfide sulla sanità pubblica che attendono il nuovo Esecutivo – conclude Cartabellotta – il nostro monitoraggio indipendente restituisce un quadro decisamente deludente. Se da un lato alcune tematiche (riforma della sanità territoriale, potenziamento del personale sanitario, superamento delle liste di attesa) sono comuni alle principali coalizioni e schieramenti politici, dall'altro per la combinazione di ideologie partitiche, scarsa attenzione per la sanità e limitata visione di sistema, le proposte sono frammentate, spesso strumentali, non sempre coerenti e senza alcuna valutazione dell'impatto economico. E, cosa ancora più inquietante, nessuna forza politica ha elaborato un adeguato piano di rilancio per la sanità pubblica, coerente con gli investimenti e le riforme del PNRR, in grado di contrastare la privatizzazione al fine di garantire a tutti i cittadini il diritto costituzionale alla tutela del nostro bene più prezioso: la salute».

Il report "Elezioni Politiche 2022. Monitoraggio indipendente dei programmi elettorali: sanità e ricerca biomedica" è disponibile a: [www.gimbe.org/elezioni2022](http://www.gimbe.org/elezioni2022)

## **CONTATTI**

### **Fondazione GIMBE**

Via Amendola 2 - 40121 Bologna

Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774

E-mail: [ufficio.stampa@gimbe.org](mailto:ufficio.stampa@gimbe.org)